

I progetti di Casa Tassoni

Roberta Rosa
Fisioterapista presso la Casa
di Riposo "Dott. Umberto e Alice
Tassoni" di Cornedo Vicentino



In questo approfondimento vi presentiamo l'esperienza di "Casa Tassoni" descrivendo come i sollevatori a binario possano rendere più efficace e sicura la movimentazione di una persona anziana bisognosa di assistenza. Seguiamo la nostra fisioterapista Roberta Rosa

È ormai nota in ambito assistenziale-riabilitativo l'utilità delle tecnologie assistive per mantenere o aumentare le capacità e l'autonomia delle persone con disabilità, aiutandole a compiere attività che altrimenti sarebbero impossibili o difficili. Altrettanto nota è l'utilità che rivestono tali tecnologie nel consentire al professionista o all'operatore sanitario di eseguire un'attività assistenziale o riabilitativa in condizioni di sicurezza e rendendo maggiormente efficace il proprio intervento.

Il trasferimento passivo di un paziente ad esempio è un'operazione molto delicata e difficile, soprattutto quando riguarda la persona anziana "fragile" e spesso affetta da comorbilità importanti; molteplici sono infatti i fattori che entrano in gioco: la patologia e il peso dell'assistito, le sue capacità motorie residue e il suo grado di collaborazione, l'abilità tecnica dell'operatore, le caratteristiche dell'ambiente in cui avviene la movimentazione, ausili e tecnologie assistive a disposi-

zione e la loro conoscenza da parte dell'operatore che li utilizza.

L'esperienza di Casa Tassoni che ci descrive Roberta Rosa, fisioterapista, dimostra come possa una tecnologia assistiva rendere più sicura ed efficace l'operazione di movimentazione della persona anziana bisognosa di assistenza e di come possa al contempo migliorare alcune sfere della sua autonomia. Inoltre la stessa tecnologia assistiva risulta utile nel vicariare la difficoltà deambulatoria della persona anziana e diventa strumento di aiuto per il fisioterapista per guidare con maggiore efficacia il percorso riabilitativo di mantenimento o miglioramento delle capacità motorie residue.

Quando un fisioterapista incontra un binario

L'esperienza di Casa Tassoni

Di Rosa Roberta, fisioterapista presso la Casa di Riposo "Dott. Umberto e Alice Tassoni" di Corne-

do Vicentino.

Introduzione a cura del GFG (GIS Fisioterapia Geriatrica A.I.FI.).

Casa Tassoni è una struttura residenziale per anziani non autosufficienti, accreditata per 76 posti. Dispone inoltre di 8 posti per autosufficienti in Comunità Alloggio (Casa San Martin) e di un Centro Diurno.

È già noto quanto la figura del fisioterapista sia parte fondamentale dell'équipe multidisciplinare delle residenze per anziani non autosufficienti, tuttavia in alcuni momenti la "solitudine" del terapeuta e la mancanza di ausili per la riabilitazione, limitano notevolmente le possibilità di intervento.

Ecco che nel 2010, dopo un vero e proprio colpo di fulmine all'Exposanità di Bologna abbiamo iniziato ad approcciarci al mondo dei sollevatori a binario, scoprendo che il loro utilizzo non si limita solamente a un trasferimento letto-carrozzina, bensì possono essere impiegati in molteplici situazioni, con i giusti accorgimenti.

Casa Tassoni ha scelto di investire in due grandi progetti, tuttora attivi:

1. Progetto di mantenimento della continenza in persone motorialmente compromesse.
2. Progetto di mantenimento della deambulazione.

Progetto di mantenimento della continenza

Le domande che ci hanno stimolato nel proporre questo progetto sono state:

"Come possiamo mantenere la continenza dei nostri residenti che necessitano di essere movimentati in modo passivo?"

E come possiamo ridurre il rischio derivante dalla movimentazione carrozzina-WC nei passaggi effettuati in due operatori socio-sanitari?"

L'unica soluzione possibile è il panno?!"

Il progetto ha coinvolto in primis gli operatori socio-sanitari (OSS), in quanto figure responsabili e di riferimento per il residente, ma al tempo stesso anche

Con l'acquisto di un binario, abbiamo trovato una soluzione semplice, utilizzabile dagli Operatori Socio Sanitari



La presenza del fisioterapista è fondamentale, sia in termini di formazione nell'utilizzo della strumentazione, sia in termini di monitoraggio all'uso

il fisioterapista in qualità di esperto nella valutazione della funzionalità motoria residua dell'anziano e delle tecniche di movimentazione.

Con l'acquisto di un binario, abbiamo trovato una soluzione semplice, che l'OSS può utilizzare anche da solo, poco ingombrante, adatta per l'utenza "passiva" e sicura per il residente e al tempo stesso per l'operatore.

L'imbragatura scelta ha la particolarità di essere molto aperta nella parte postero-inferiore, adatta quindi per tutte le operazioni di igiene e/o toilette e può essere facilmente posizionata anche in carrozzina.

Il sistema è stato installato in un bagno al piano terra. Casa Tassoni ha un'organizzazione di tipo verticale: i residenti trascorrono la maggior parte del tempo negli spazi comuni che si collocano al piano terra. I Nuclei si sviluppano sui due piani sovrastanti.

Quando l'anziano necessita di essere accompagnato al WC, ora non è più necessario recarsi al Nucleo; infatti l'OSS può intervenire con tempi d'attesa inferiori, quando necessario o "ad orario" durante la mattina o durante il pomeriggio. La presenza del fisioterapista è risultata fondamentale come figura di affiancamento nel progetto, sia in termini di formazione

nell'utilizzo della strumentazione, sia in termini di monitoraggio all'uso.

Con questa strumentazione riusciamo a mantenere la funzione della continenza agli anziani inclusi nel progetto, nel rispetto della loro dignità e senza aumentare il carico assistenziale.

Progetto di mantenimento della deambulazione

Anche in questo caso siamo stati mossi da molte domande, prima fra tutte: "Come possiamo far camminare un anziano con l'aiuto

di una sola persona, quando necessita di maggiore assistenza/aiuto?"

Quante volte capita di essere in servizio da soli e di far deambulare un residente con la preoccupazione di controllare contemporaneamente il paziente, l'ausilio per la deambulazione e magari "tirandosi dietro" anche la carrozzina per essere pronti in caso di lipotimie o affaticamento?

La qualità assistenziale e la relazione con il residente in questi momenti è fortemente influenzata dall'alto grado di preoccupazione.

Da settembre 2011 le fisioterapiste di Casa Tassoni hanno uno strumento in più per la rieducazione alla deambulazione: un binario



lineare e un'imbragatura specifica per tale funzione.

L'imbragatura è facilmente posizionabile dalla posizione seduta, indipendentemente dal tipo di carrozzina; agendo sul sollevamento della barra di presa, permette di far raggiungere all'anziano la stazione eretta rispettando la cinematica fisiologica dell'azione e riducendo notevolmente la necessità di un intervento "fisico" da parte del fisioterapista e dell'anziano stesso.

Ha un ampio range di adattamento alla taglia, grazie a delle regolazioni immediate e veloci da eseguire nel momento del posizionamento, ed inoltre si può dare una spinta

nel senso dell'antepulsione, in particolare in tutti i quei casi in cui si manifesta una marcata retropulsione del tronco in stazione eretta.

La strumentazione adeguata ha consentito alle fisioterapiste di lavorare con maggior sicurezza, implementando le attività di riabilitazione anche fuori dalla palestra. Il primo binario, infatti, lungo ben 20 metri è stato collocato in un corridoio, o meglio tunnel di collegamento, tra la struttura residenziale e Casa San Martin: uno spazio luminoso e in cui vengono periodicamente allestite mostre fotografiche o di pittura. In questo modo è stato valorizzato e sfruttato un luogo di passaggio, altrimenti triste e spoglio, e allo stes-



so tempo la deambulazione non è più mero esercizio, ma diventa un vero e proprio passeggiare in una "galleria d'arte", innescando una stimolazione multisensoriale.

Il limite del sistema utilizzato in questo modo è l'elevato rapporto costo/beneficio: è un'attività prettamente individualizzata che richiede costantemente la presenza del fisioterapista per un unico utente e, spesso, con diversi "tempi morti" dati dalle necessarie pause per non affaticare la persona.

Da fine settembre 2018, quindi, è stato fatto un ulteriore passo in avanti e si è riusciti a dotare anche la palestra di un secondo sistema non più lineare, ma con struttura ad "H" che ha la peculiarità di poterlo utilizzare in qualsiasi punto della stanza.

Si è vista fin da subito una differenza tra il prima e il dopo l'installazione, soprattutto in termini di utilizzo e di accessi degli utenti in palestra. Con questo strumento le fisioterapiste ora possono seguire più anziani contemporaneamente: ad esempio un utente al binario, un altro utente a lettino, un altro alla cyclette, senza escludere anche la riper-



cussione sociale che ne traggono gli utenti stessi. È noto infatti dalla letteratura quanto sia utile per gli anziani, soprattutto con decadimento cognitivo, condividere esperienze e momenti di vita comunitaria: socializzare, dialogare o comunque "stare" con altre persone è sicuramente più stimolante cognitivamente rispetto alla relazione uno a uno.

I benefici di avere a disposizione un sistema a binario in palestra (rispetto ad un altro luogo) sono molteplici:

- mantenimento per l'anziano della funzione deambulatoria più a lungo;
- ottimizzazione dei tempi ove necessario un cambio di attività immediato;
- esempio: un anziano che solitamente deambula alle parallele con minima assistenza, se in un dato momento non riesce a effettuare tale attività, si può subito utilizzare un sistema di supporto per farlo camminare, senza dover interrompere l'attività e/o doverla riprendere in un altro momento, attendendo quindi la presenza di un secondo terapeuta;
- disponibilità di parallele e di altre attrezzature necessarie per la riabilitazione al cammino, che solitamente sono collocate esclusivamente nelle palestre e non in altri luoghi delle strutture residenziali;
- possibilità di utilizzare il binario per il passaggio sul lettino da riabilitazione;
- maggior coinvolgimento dei familiari durante l'attività, che possono deambulare con il loro caro in tutta sicurezza;
- luogo più facilmente riconoscibile dagli anziani per la riabilitazione, migliorando quindi il grado di compliance.

Conclusioni

I progetti di Casa Tassoni sono un reale e concreto esempio di come la tecnologia nell'ambito assistenziale sia di supporto alle attività assistenziali per migliorarle, ma sia anche migliorativa dell'outcome, con impatto a 360° sul benessere dell'anziano.

Dovrebbe essere obiettivo comune a tutti i professionisti del settore cercare soluzioni che aiutino a mantenere le autonomie residue, e poiché nella realtà attuale esistono, è nostro dovere adottarle e utilizzarle. ●